



Ucraina, droni russi colpiscono un treno passeggeri a Dnipro: almeno 13 morti i»¿

Descrizione

(Adnkronos) â?? Nuova strage a Dnipro, nellâ??Ucraina centrale. Un attacco con droni russi contro una stazione ferroviaria nella cittÃ di Dnipro ha causato la morte di 13 persone. La denuncia Ã¨ arrivata dalle autoritÃ locali, che in un post su Facebook parlano di almeno 10 persone ferite. Il sindaco Borys Filatov ha successivamente reso noto che Ã¨ stato colpito un treno passeggeri.

Lâ??attacco Ã¨ lâ??ultima di una serie di incursioni russe nella regione, dove, nelle ultime settimane, attacchi condotti con droni e bombardamenti aerei hanno danneggiato edifici residenziali e infrastrutture critiche. Dnipro Ã¨ stata piÃ¹ volte presa di mira nel corso del conflitto; appena pochi giorni fa, il 25 ottobre, le autoritÃ ucraine avevano riferito che attacchi russi in diversi distretti della regione avevano provocato la morte di quattro persone. Le autoritÃ ucraine hanno segnalato anche attacchi russi nella regione di Rivne che ha causato la morte di un uomo.

Durante la notte, i sistemi di difesa aerea russi hanno abbattuto 1.214 droni ucraini nelle regioni russe. Eâ?? quanto riferisce lâ??agenzia di stampa russa â??Tassâ?? che cita i dati del ministero della Difesa russo. Il tentativo delle forze armate ucraine di attaccare Mosca con i droni, avvenuto mercoledÃ¬ sera e proseguito durante la notte, Ã¨ stato uno degli attacchi piÃ¹ importanti registrati dallâ??inizio dellâ??anno, secondo una stima dellâ??agenzia di stampa Tass basata sui dati pubblicati sul canale Max dal sindaco di Mosca, Sergey Sobyenin. Secondo il sindaco, tra le 20.30 del 28 ottobre, ora di Mosca (17.30 Gmt), e le 7 del 29 ottobre (4 Gmt), un totale di 613 droni diretti verso Mosca sono stati intercettati nella regione della capitale.

I droni ucraini riferisce il ministero della Difesa russo sono stati abbattuti nelle regioni di Brjansk, Belgorod, Kursk, Kaluga, Tula, Smolensk, Lipetsk, VoroneÅ¼, Tver, OrÃ«l, Rjazan, Vladimir, Samara, Saratov, Penza e Rostov, nonchÃ© nelle repubbliche del Bashkortostan e dellâ??Udmurtia.

Intanto,

Lâ??amministrazione Trump e il Cremlino stanno discutendo della possibile revoca delle sanzioni statunitensi nei confronti del fondo sovrano russo, il Fondo russo per gli investimenti diretti (Rdif). Si tratterebbe di unâ??altra concessione di Washington per arrivare a negoziati e porre fine alla guerra in

Ucraina. Eâ?? quanto riferiscono i media russi che citano Yuri Ushakov, consigliere per la politica estera del presidente russo Vladimir Putin. Nei giorni scorsi il â??New York Timesâ?? aveva proprio anticipato che lâ??Amministrazione Trump stava esplorando proprio questa ipotesi e un funzionario Usa aveva confermato al quotidiano che si stava valutando questa possibilit  per â??migliorare le relazioni Usa-Russia e contribuire a porre fine alla guerraâ??. Le discussioni, ha confermato Ushakov allâ??agenzia di stampa russa Tass ieri, sono â??in corso da qualche tempoâ?.

Kirill Dmitriev, amministratore delegato del fondo e inviato presidenziale, sta dialogando attivamente con i funzionari americani in merito alla revoca delle sanzioni, ha aggiunto Ushakov.

Lâ??amministrazione Biden aveva imposto le sanzioni in seguito allâ??invasione russa dellâ??Ucraina, nel febbraio 2022, definendo lâ??Rdif un â??fondo nero ben notoâ? utilizzato dal presidente russo Vladimir Putin e dalla sua cerchia ristretta. Il presidente Donald Trump ha difeso le recenti concessioni fatte alla Russia in materia di sanzioni, dopo lâ??accordo sul diesel con Putin, che hanno suscitato critiche da entrambi gli schieramenti politici a Washington e creato tensioni tra gli Stati Uniti e i suoi alleati occidentali. Nel dettaglio allâ??inizio di ottobre, Trump, infatti, ha annunciato un accordo che consentir  alle esportazioni russe di gasolio di raggiungere i mercati energetici internazionali e ha sospeso un ulteriore pacchetto di sanzioni relativo alla vendita di combustibili fossili russi, che era stato appena approvato con una legge che avrebbe imposto dazi fino al 100% su diversi prodotti, tra cui le merci importate negli Stati Uniti dai cinque maggiori Paesi acquirenti di petrolio greggio o gas russi.

Lâ??Estonia prevede di costruire circa 150 bunker al confine con la Russia, nellâ??ambito degli sforzi per rafforzare la propria prontezza difensiva. Lo ha dichiarato ai giornalisti il ministro della Difesa estone Martin Herem. Secondo quanto riportato dallâ??emittente estone Err, Herem ha dichiarato che i bunker saranno costruiti nella regione di Ida-Virumaa, al confine con la Russia, circa 100 su terreni statali e circa 50 su terreni privati o comunali. Non ha fornito dettagli sullâ??utilizzo previsto dei bunker.

Le ultime misure giungono nel contesto delle continue minacce russe al fianco orientale della Nato. In risposta allâ??intensificarsi dellâ??aggressione russa nella regione, negli ultimi anni gli Stati baltici hanno posto una forte enfasi sulla prontezza strategica, incoraggiando la preparazione dei civili e incrementando la spesa per la difesa. I funzionari della Nato hanno lanciato lâ??allarme sulle incursioni dei droni russi, le violazioni dello spazio aereo, i sabotaggi e altre minacce ibride, mentre i paesi della regione hanno rafforzato le proprie difese aeree.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 29, 2026

Autore
redazione

default watermark